



Milano, 17/07/07  
Prot. n. 713/2007/CT

**Legge 87/07: convertito il decreto-legge recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.**

Con la legge n. 87 del 5 luglio 2007 la Camera ha convertito il decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante "*Interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti*". Il provvedimento dispone l'attivazione di siti da destinare a discarica nonché l'individuazione e l'utilizzo, da parte del commissario delegato, anche tramite requisizione, degli impianti, delle cave dismesse o abbandonate e delle discariche idonee, al fine di smaltire i rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi della regione Campania.

Si ricordi che sono ormai passati tredici anni dal primo commissariamento della gestione del ciclo dei rifiuti della regione Campania e che, recentissimamente, il prefetto di Napoli Alessandro Pansa è stato nominato nuovo commissario delegato per l'emergenza rifiuti in sostituzione di Guido Bertolaso.

La Lega Nord si è fortemente opposta a tale provvedimento, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, votando contro la conversione in legge, passato comunque alla Camera con 266 sì e 225 no. Qui di seguito viene riportata la dichiarazione di voto dell'On. Giovanni Fava del gruppo Lega Nord Padania (LNP) pronunciata nel corso della seduta n. 187 del 4 luglio 2007.

**GIOVANNI FAVA (LNP).** Signor Presidente, se si potesse riassumere con un titolo o con uno *slogan*, la giornata di oggi, potremmo dire «cronaca di un fallimento», che viene da lontano, che è iniziato molto tempo fa.

Soprattutto, è la cronaca di un fallimento che fa parte dell'errata concezione che in particolare questo Governo, ma, per certi versi, anche alcuni Governi che l'hanno preceduto - o alcuni componenti di qualche Governo che l'ha preceduto - hanno del rapporto con il Paese e con i cittadini. Si tratta di un rapporto assolutamente iniquo, che ha spinto, negli anni, le maggioranze che si sono succedute ad assumere atteggiamenti a volte grotteschi, nel tentativo disperato di ridare un respiro di decoro ad una situazione che ormai di decoroso non ha più nulla.

Siamo sicuramente di fronte a ciò che, anche stavolta, possiamo definire un'occasione persa da parte della politica, un'occasione persa da parte del Governo, perché è chiaro che, come in tutti i provvedimenti che sono licenziati da quest'aula, alcuni contenuti presentano anche elementi innovativi e positivi.

Abbiamo giudicato positivamente, nel corso dei lavori in Commissione - soprattutto da parte del collega Dussin - il fatto che si sia fissata una temporaneità al provvedimento: finalmente si stabilisce una data, una data certa. Peccato che la data stabilita - lo sappiamo tutti - è l'ennesimo tentativo velleitario, che verrà superato dai fatti: infatti pensare che il 31 dicembre 2007 un provvedimento approvato a luglio dello stesso anno sia riuscito a realizzare tanti effetti benefici da poter far cadere i presupposti di una situazione così incancrenita, è sicuramente una delle tante bugie che questo Governo continua a raccontarci, sapendo di mentire.

Vogliamo ricordare che, fra gli elementi positivi, abbiamo ad esempio valutato favorevolmente l'ubicazione di impianti; non siamo entrati nel dettaglio, non abbiamo argomentato in modo particolare, dal punto di vista tecnico, le scelte del Governo stesso, perché ritenevamo assolutamente improprio tale ruolo in questa sede: noi non siamo come i colleghi del gruppo dei Verdi, non abbiamo ricette tecniche buone in assoluto. Sappiamo, però, che dalle nostre parti, dove i problemi di solito vengono risolti, le scelte sono state fatte e i problemi sono stati risolti. Ciò distingue nettamente la nostra posizione dalla posizione del resto del Paese.

Tengo anche a chiarire che - anche se fa male in quest'aula evocare, o rievocare, a seconda dei punti di vista, lo spettro della secessione - la secessione vi è, di fatto, fra una parte del Paese, che è civile ed occidentale, e una parte del Paese che di civile ed occidentale non ha più nulla, a prescindere dalla volontà politica di chi sta seduto in questa Assemblea, a prescindere dalla volontà politica di quegli amministratori incapaci, che in quei territori hanno dimostrato tutti i loro limiti e tutta la loro inadeguatezza dal punto di vista politico e amministrativo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

Parlo di inadeguatezza nell'amministrare e lo ripeto nel caso in cui qualcuno se lo fosse dimenticato in quest'aula, perché negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto - che non sono stati tutti di esponenti della maggioranza, ma anche di deputati dell'opposizione - si è registrato un *leit-motiv* ricorrente, un tentativo estremo di cercare di giustificare e di spiegare l'accaduto: non vi è nulla da giustificare. Se qualcuno se lo fosse dimenticato, ricordatevi che l'amministrazione, come la politica, è fatta di scelte, e solo chi non sa scegliere non merita di amministrare. Gli amministratori della Campania hanno dimostrato di non saper amministrare: ben venga un meccanismo, all'interno del decreto-legge, con cui si stabilisce un principio secondo il quale, entro cinque anni, ad esempio, dall'entrata in vigore del decreto-legge, qualora si verificassero ancora gli scandali che sussistono oggi (e cioè che amministrazioni comunali non fanno fronte interamente al sostegno dei costi di smaltimento dei rifiuti, perché non incassano la tassa sui rifiuti, non incassano le tariffe), entro cinque anni si potrebbe arrivare anche allo scioglimento dei consigli comunali.

Quindi vi sono gli elementi positivi, che abbiamo valutato favorevolmente. Avremmo preferito un tempo più breve - cinque anni sono un'era geologica, di questi tempi - però prendiamo atto della buona volontà di chi ha voluto inserire, finalmente, anche qualche elemento punitivo nei confronti di chi ci allontana dal resto d'Europa (e coloro che ci allontanano dal resto d'Europa hanno nomi e cognomi, non è difficile risalire a loro: gli amministratori della Campania sono stati citati più volte in quest'aula). Certo, avremmo preferito affrontare un dibattito parlamentare vero. Certo, avremmo preferito evitare di dover utilizzare il tempo che ci è stato concesso in fase di dichiarazione di voto per esprimere le nostre posizioni, perché è l'Assemblea della Camera dei deputati il luogo dove si devono discutere i provvedimenti, non certo le segrete stanze di qualche ufficio che, approfittando del fatto di vivere in contiguità con strutture dello Stato, può decidere sulla testa di tutti. Pertanto, mi dispiace, mi rammarico, signor Presidente - mi rivolgo soprattutto a lei, in questo momento - per il fatto che all'Assemblea non sia stata concessa la possibilità di discutere. Lo dico perché se qualcuno evocasse - finora non è successo, ma mi aspetto, nei prossimi interventi, che qualcuno possa evocare questo tipo di spettro - il tema dell'ostruzionismo, su questo provvedimento ostruzionismo non c'è stato, perché ci siamo comportati ragionevolmente e razionalmente. Abbiamo cercato di portare un contributo all'esame del provvedimento presentando pochi emendamenti qualificati, ma non c'è stata data la possibilità di discuterne nemmeno uno; ciò rappresenta un attentato alla democrazia. Soprattutto, poi, non siete nemmeno riusciti a sfruttare la

grandissima e «ghiotissima» occasione che avete avuto quando siete riusciti, in assoluto spregio delle più elementari norme democratiche, ad «inventarvi» una sospensione che ha coinvolto tutto il gruppo parlamentare della Lega Nord Padania. Perché, quando la Lega Nord Padania non è in aula, è più facile far passare delle «porcate» come quella che sta passando oggi (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

Allora, rivendichiamo con grande forza il merito di riaprire, finalmente, la discussione; finora c'è stato un grande disinteresse, ma apprezzo il fatto che la gente stia cominciando ad ascoltare il relatore e mi fa piacere che reclamiamo il nostro ruolo politico di rappresentanti di quella parte del Paese che ormai sta andando in altre direzioni, e che in questi anni sta sempre più allontanandosi, non per scelta propria, ma per demeriti degli altri.

Non abbiamo bisogno di andarcene, non occorre che il nord attui la secessione dal sud! Il nord se ne va da solo perché il sud si sta «attaccando», chiaramente per la propria vocazione mediterranea, a quel sistema che non è il nostro, ed al quale non ci ispiriamo, e che invece ispira qualche Paese dell'area maghrebina (*Commenti dei deputati del gruppo L'Ulivo*): noi puntiamo ad altro.

FRANCO RUSSO. Vergognati (*Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*)!

GIOVANNI FAVA. Se posso, Presidente, proseguo...

Alcuni dei correttivi, che pure abbiamo valutato positivamente, sono tuttavia alquanto deboli rispetto a strumenti previsti, grazie anche all'intervento della Lega Nord Padania, da precedenti provvedimenti varati dal Governo Berlusconi: cito ad esempio il fatto che, grazie ad un nostro emendamento, nella passata legislatura, era stato previsto un meccanismo per il quale si sospendevano i trasferimenti erariali ai comuni insolventi.

Infatti, sulla questione in esame, stiamo discutendo di un grande fallimento e di qualcosa che solo le statistiche della Camera quantificano in 900 milioni-un miliardo di euro, ma che nella realtà, a conti fatti, sostanzialmente supera i 2 miliardi di euro. Non si tratta più di un piccolo problema da risolvere, ma di una questione che non troverà mai soluzione e per la quale o si trova la forza di richiamare alle loro responsabilità gli amministratori locali oppure - mi dispiace dirlo e non voglio essere considerato come un soggetto particolarmente avaro di comprensione nei confronti della parte del Paese che fatica ad integrarsi -, vadano dove devono andare, dalle parti loro, e soprattutto si tengano a casa loro i rifiuti che producono (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*)!

In quei luoghi c'è (e c'è stata) la possibilità di costruire un ciclo di smaltimento vero, mentre vi state «accartocciando» intorno a questione tecniche: ho sentito il collega dei Comunisti Italiani affermare che il problema del forno di Acerra consisterebbe nel fatto che in realtà anche i materiali prodotti dalla Fise - o dai vari soggetti che si sono succeduti - non sarebbero idonei all'incenerimento; state affermando che al giorno d'oggi non esistono tecnologie per bruciare i rifiuti: ma chi state prendendo in giro! L'unica cosa che non manca è la tecnologia, mentre non ci sono la capacità e la volontà politica di chiudere, una volta per tutte, una ferita aperta che grida vendetta (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*). E quella parte del Paese che noi vogliamo rappresentare grida vendetta rispetto ad una posizione politica che è stata assunta e che continuiamo a reputare incomprensibile.

Vorrei anche fare un piccolo accenno...

PRESIDENTE. La prego di concludere.

GIOVANNI FAVA. ...se me lo permette, Presidente, concludo. Mi riferisco al fatto che ci infastidisca quanto meno il metodo.

Non abbiamo apprezzato, al di là di quanto ho avuto modo di ribadire sulla vicenda che ha riguardato la discussione in Assemblea, soprattutto il fatto che il Governo si sia reso...

PRESIDENTE. La prego, deve concludere!

GIOVANNI FAVA. Signor Presidente, mi scusi ma sono stato anche interrotto...

PRESIDENTE. È stato considerato.

GIOVANNI FAVA. Non abbiamo apprezzato - e concludo - che il Governo si sia reso colpevole di un grave reato, che è la bugia. Avete raccontato bugie! Stiamo convertendo in legge un decreto-

legge, con la fiducia, in cui all'articolo 8 si afferma che non sono previsti ulteriori costi a carico dello Stato, mentre stamattina è stato consegnato un disegno di legge di conversione di un decreto-legge secondo cui ulteriori 80 milioni di euro vengono prelevati dal «tesoretto» e destinati a favore della Campania per l'emergenza (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*). Siete dei bugiardi! Dovreste vergognarvi!\*

PRESIDENTE. Grazie...

GIOVANNI FAVA. Continueremo, anche se mi toglie la parola, a manifestare fuori dalle aule del Parlamento, qui davanti, pacificamente (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania - Congratulazioni!*)!

\* L'art. 7, comma 1 del decreto-legge 2 Luglio 2007, n. 81 recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria*" (impiego delle risorse derivanti dall'extragetito tributario - cosiddetto "tesoretto") prevede l'assegnazione di 80 milioni di euro al Fondo per la protezione civile, al fine di provvedere alla gestione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania.

*Cristian Tolettini*

Settore Ambiente ed Energia  
Segreteria Politica Federale  
[ctolettini@leganord.org](mailto:ctolettini@leganord.org)

**Legge 5 luglio 2007, n. 87 (G.U. n. 156 del 7 luglio 2007) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;  
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
Promulga la seguente legge:

**Art. 1.**

1. Il decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti, e' convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Data a Roma, addi' 5 luglio 2007  
NAPOLITANO  
Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto, il Guardasigilli: Mastella

**ALLEGATO: modificazioni apportate in sede di conversione al decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61 (omissis)**

**DECRETO-LEGGE 11 Maggio 2007, n. 61 (G.U. n. 108 dell'11 maggio 2007) coordinato con la legge di conversione (\*) - Interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.**

**Art. 1.**

***Apertura discariche e messa in sicurezza***

1. *Entro il termine dello stato di emergenza, fissato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 gennaio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2007, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta di rifiuti solidi urbani nella regione Campania, anche al fine di evitare l'insorgere di nuove situazioni emergenziali, sono attivati, anche in deroga a specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonche' igienico-sanitaria, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di tutela della salute e dell'ambiente e salvo l'obbligo per il Commissario delegato di assicurare le misure occorrenti alla tutela della salute e dell'ambiente, i siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni: Serre in provincia di Salerno, Savignano Irpino in provincia di Avellino, Terzigno in provincia di Napoli e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento.*
2. *L'utilizzo del sito di Serre in provincia di Salerno e' consentito fino alla realizzazione di un nuovo sito idoneo per lo smaltimento dei rifiuti individuato dal presidente della provincia di Salerno.*
3. *L'uso finale del sito ubicato all'interno del Parco nazionale del Vesuvio, nel comune di Terzigno di cui al comma 1, e' consentito per il solo recapito di frazione organica stabilizzata ed esclusivamente ai fini di ricomposizione morfologica del sito medesimo. Il Commissario delegato assicura la ricomposizione morfologica del sito utilizzato e l'adozione delle occorrenti misure di mitigazione ambientale, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smaltimento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio del comune di Terzigno, mediante la predisposizione di un piano da adottarsi d'intesa con il Presidente della regione Campania e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.*
4. - 5. (Abrogati).

## **Art. 2.**

### ***Affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti***

1. All'art. 3 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, il comma 2 e' sostituito dal seguente: «2. Il Commissario delegato, con le necessarie garanzie ambientali e sanitarie, individua in via di somma urgenza, fatta salva la normativa antimafia, anche mediante affidamenti diretti a soggetti diversi dalle attuali società affidatarie del servizio e, ove occorra, in deroga all'art. 113, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'art. 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le soluzioni ottimali per il trattamento e per lo smaltimento dei rifiuti e per l'eventuale smaltimento delle balle di rifiuti, *prodotte a decorrere dalla data del 15 dicembre 2005, trattati dagli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti della regione in conformità al Piano di cui all'art. 3, comma 1-ter, in modo da garantire in ogni caso l'affidabilità di tali soggetti in ordine alla regolare ed efficace gestione del servizio.* Il Commissario delegato può altresì utilizzare, anche tramite requisizione, gli impianti, le cave dismesse o abbandonate, le discariche che presentano volumetrie disponibili, con le modalità di cui all'art. 5, comma 2, *del presente decreto*, anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria; l'efficacia di detti provvedimenti e' sospesa dal momento dell'adozione del provvedimento di requisizione da parte del Commissario delegato e fino alla cessazione dello stato d'emergenza; in tali casi il Commissario delegato assume la gestione fino alla cessazione dello stato di emergenza e adotta le necessarie misure di protezione volte ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, nonché la progressiva eliminazione delle situazioni di pericolo eventualmente esistenti. *Il Commissario delegato, preliminarmente alla requisizione, assicura la ricognizione delle cave dismesse della regione, selezionando su tale base quelle che non presentano profili di rischio dal punto di vista ambientale e sanitario.*

*1-bis. Il Commissario delegato, qualora le discariche situate in Campania siano allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento sentiti i Presidenti delle regioni confinanti.*

2. Tenuto conto della grave situazione in atto nel territorio della regione Campania in materia di rifiuti, al fine di consentire anche l'espletamento delle attività di presidio dei siti da destinare a discarica, il personale di cui all'art. 1, comma 8, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, non può superare le trenta unità.

## **Art. 3.**

### ***Divieto di localizzazione di nuovi siti di smaltimento finale di rifiuti***

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio dell'area «Flegrea» - ricompresa nei comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto in provincia di Napoli, per il territorio contermina a quello della discarica «Masseria Riconta» - e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento finale di rifiuti.

*1-bis. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3596 del 15 giugno 2007, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 16 giugno 2007, decorso il termine di venti giorni dall'inizio del conferimento dei rifiuti nel sito di Difesa Grande, non possono essere ulteriormente localizzati nuovi siti di smaltimento finale nel territorio del comune di Ariano Irpino e il sito di Difesa Grande e' definitivamente chiuso.*

## **Art. 4.**

### ***Consorzi di bacino***

1. I comuni della regione Campania sono obbligati ad avvalersi, in via esclusiva, per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata, dei consorzi costituiti ai sensi dell'art. 6 della legge della regione Campania 10 febbraio 1993, n. 10, che utilizzano i lavoratori assegnati in base all'ordinanza del Ministro dell'interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2948 del 25 febbraio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 2 marzo 1999.

2. Sono fatti salvi i contratti già stipulati, nonché quelli in corso di esecuzione anche con eventuali proroghe già concordate tra le parti prima della data di entrata in vigore del presente decreto, tra i comuni e i soggetti, anche privati, per l'affidamento della raccolta sia del rifiuto differenziato che indifferenziato.

3. *Il Commissario delegato propone alla regione di disporre l'accorpamento dei consorzi ovvero il loro scioglimento, qualora i consorzi non adottino le misure prescritte da una specifica ordinanza commissariale, nel termine di novanta giorni dalla sua adozione, per l'incremento dei livelli di raccolta differenziata degli imballaggi primari e della frazione organica, dei rifiuti ingombranti, nonché della frazione valorizzabile di carta, plastica, vetro, legno, metalli ferrosi e non ferrosi. In particolare dovranno essere assunte misure tali, anche attraverso sistemi di raccolta differenziata a domicilio, da raggiungere l'obiettivo minimo di raccolta differenziata di cui ai commi 1108 e 1109 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*

*3-bis. I consorzi predispongono, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, appositi piani economico-finanziari, che sono approvati dal Commissario delegato e che contengono*

*tutti gli elementi indispensabili ai fini della valutazione della congruità e della sostenibilità dei costi, dei ricavi e degli investimenti anche con riferimento ai riflessi tariffari sulle utenze.*

#### **Art. 5.**

##### ***Attuazione di misure emergenziali***

1. Al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo del superamento dell'emergenza in atto nel territorio della regione Campania, i prefetti della regione Campania, per quanto di competenza, anche ai sensi del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, assumono ogni necessaria determinazione per assicurare piena effettività agli interventi ed alle iniziative previsti dal presente decreto e che sono attuati dal Commissario delegato.

#### **Art. 6.**

##### ***Nomina a sub-commissari dei presidenti delle province***

1. Al fine di accelerare le iniziative dirette alla tempestiva restituzione dei poteri agli enti ordinariamente competenti, in un quadro di autosufficienza degli ambiti provinciali, i presidenti delle province della regione Campania sono nominati sub-commissari *a titolo gratuito: essi concorrono alla programmazione ed attuano nei rispettivi ambiti provinciali d'intesa con il Commissario delegato le iniziative necessarie ad assicurare la piena realizzazione del ciclo di gestione e smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale, con particolare riferimento all'impiantistica e all'esigenza di incrementare la raccolta differenziata.*

2. Il comma 3 dell'art. 1 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, e' abrogato.

3. Con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottati ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, su proposta del Commissario delegato, si provvede alla revoca della dichiarazione dello stato d'emergenza anche limitatamente a singoli ambiti provinciali che presentano sufficiente dotazione impiantistica per assicurare in via ordinaria il ciclo dei rifiuti.

#### **Art. 7.**

##### ***Tariffe***

1. *In deroga all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i comuni della regione Campania adottano immediatamente le iniziative urgenti per assicurare che, a decorrere dal 1° gennaio 2008 e per un periodo di cinque anni, ai fini della determinazione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della tariffa igiene ambientale (TIA) siano applicate misure tariffarie per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti indicati in appositi piani economico-finanziari redatti tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei piani di cui all'articolo 4. Ai comuni che non provvedono nei termini previsti si applicano le sanzioni di cui all'art. 141, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, previa diffida ad adempiere e successiva nomina, in caso di inottemperanza, di un apposito commissario da parte del prefetto per l'approvazione delle delibere necessarie.*

#### **Art. 8.**

##### ***Clausola di invarianza della spesa***

1. *Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. 2. Il Commissario delegato provvede alle attività di sua pertinenza previste dal presente decreto nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale. 3. Ai fini del rispetto di quanto previsto nel comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente decreto e riferisce bimestralmente al Parlamento in merito all'utilizzo delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui al comma 2.*

#### **Art. 9.**

##### ***Piano per il ciclo integrato dei rifiuti***

1. All'art. 3 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, il comma 1-ter e' sostituito dal seguente: «1-ter. Il Commissario delegato adotta, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania e il Commissario per la bonifica, il Piano per la realizzazione di un ciclo integrato dei rifiuti per la regione Campania. Il Piano prevede, in armonia con la legislazione comunitaria, le priorità delle azioni di prevenzione nella produzione, riutilizzo, riciclaggio del materiale,

*recupero di energia e smaltimento e contiene l'indicazione del numero e della rispettiva capacità produttiva degli impianti. Per la redazione del Piano di cui al presente comma il Commissario delegato si avvale delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile nonché del concorso delle amministrazioni e degli enti pubblici. Il Piano, oltre al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata, assicura anche la piena tracciabilità del ciclo dei rifiuti, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, metodi di trattamento biologico ed un elevato livello di tutela ambientale e sanitaria. Il Commissario delegato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, assicura, nel limite massimo delle risorse disponibili per la gestione commissariale, l'individuazione di siti idonei per la realizzazione di impianti di compostaggio e la prevista messa a norma di almeno uno degli impianti esistenti di produzione di combustibile da rifiuti ai fini della produzione di combustibile da rifiuti di qualità e di frazione organica stabilizzata di qualità».*

**Art. 10.**  
***Entrata in vigore***

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(\*) Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.